

co arrabbiato; Si smunto che pare il di-
giuno comandato.

LUSERTÒN, s. m. Lucertone o Lucertolone.

LUSÈTA, s. f. Lumicino, Picciol lume, co-
me di sottile candela.

LUSÒR, s. m. Lucore; Lustrore; Baglio-
re; Splendore che abbaglia.

LUSÒR DE LUNA, Lampaneggio.

LUSÒR DEI DIAMANTI O BRILANTI, Lucen-
tezza o Lucidezza.

LUSÒR DEI ZECHINI, Luccichio degli zec-
chini, Scintillamento, Splendore di monete
che rilucono.

LUSÒR DE LE PIERRE, Lustro o anche fi-
gur. Lucentezza.

LUSSÀ, V. SLOGÀ.

LUSTRADA, s. f. Lustratura; Pulitura;
Lustro; Pulimento.

LUSTRADOR, s. m. Lustratore, Artefice
che polisce i pezzi di metallo. E anche
Quello che dà il lustro ai panni.

LUSTRADÒR, detto in T. de' Calzolari, Li-
sciapiante, Pezzo di legno con cui si liscia
il contorno della suola delle scarpe. V. Bi-
SÈGOLO.

LUSTRADÒRA, s. f. chiamasi la Moglie o
Femmina di Lustratore, la quale secondo
l'inclinazione della lingua ed altre voci
consimili e così formate, potrebbe dirsi Lu-
stratorica, o Lustratrice.

LUSTRÀR, v. Lustrare. Pulire o far rilu-
cente.

TORNÀR A LUSTRÀR, Rilustrare.

LUSTRÀR I MARNI, Arrenare; Lustrare;
Potire.

LUSTRÀR LE PENE, V. OLANDIZÀR.

LUSTRÀR I PANNI, Incartare i panni; Dar
il cartone; Dar il lustro ai pannilani.

LUSTRÀR I PIATI, Pulire; Forbire; Lu-
strare; Nettare.

LUSTRÀR COL DENTE, Azzannare, nelle
arti, vale Dar di zanna, Lisciare col dente.

LUSTRÌN, s. m. Lustrino, Sorta di drap-
po finissimo e assai lustro.

LUSTRÌN DA SCARPE, T. de' Calzolari, V.
LUSTRADÒR.

LUSTRINI, s. m. Bisanti; Bisantini; Lu-
strini, Sottilissime e minutissime rotelle
d'oro o d'orpello, che si mettono sulle
guarnizioni delle vesti e in alcuna sorta di
ricami.

Paglietto, dicesi ad Una specie di Lustrino
tondo non traforato, per uso di ricamo.

Fagiuoli, dicesi da Battilori Certi pe-
zuoli minuti di foglia di rame dorato o inar-
gentato ad uso di ricamo.

Semino è pure Una specie di lustrino
come i Fagiuoli.

LUSTRISSIMAMENTO, s. m. EL LUSTRISSI-
MAMENTO XE PER LE SCOASSE, Il titolo di
illustrissimo è generale, o reso quasi tri-
viale: cioè Si dà a chi non compete.

LUSTRISSIMÀR, v. Dar dell'illustrissimo.

LUSTRISSIMO, add. Illustrissimo, super-
lat. di Illustre, e Titolo che si dà familiar-
mente fra noi alle persone di mezza sfera,
fra il Nobile ed il Plebeo, cioè a Quelle
che vivono civilmente.

UN LUSTRISSIMO, Un Signore; Un uomo
civile.

ESSER LUSTRISSIMO, Essere assai lustro,
dicesi di Cosa lucida e lustratissima — Det-
to di Persona, vale Ricca; Comoda; Do-
viziosa.

FASSE LUSTRISSIMO, Ricamaré un baston
da pollaio, Nobilitarsi; dicesi d'un villano,
d'un uomo vile.

MOSTRÀR EL LUSTRISSIMO, Mostrar il ci-
vile, detto per ironia, vale Le natiche.

TOCA VIA CO STO LUSTRISSIMO, La can-
zone o favola dell'uccellino che non fini-
sce mai, ch'è Quando uno favellando ritor-
na sempre sulle cose medesime. — Non
la rifinire, Non dar mai fine col discorso.

VARDÈ CHE LUSTRISSIMO! Guardate che
pretendente, vanerello, muffetto!

MASCARA DA LUSTRISSIMO, diciamo a Quel-
la d'un uomo il quale, abbigliato di vestiti
di seta di taglio antico o ridicolo e in gran-
de caricatura, tenendo un occhialino in ma-
no, fa il buffone fingendosi un signore o,
come dicono i Veneziani del volgo, UN LU-
STRISSIMO, e fa ridere colle sue scioccherie
e pantomime, a cui corrisponde la pleba-
glia che lo seguita irridendolo e gridando-
gli dietro LUSTRISSIMA, LUSTRISSIMA ... FU-
MO O FOGO IN MANEGA ... ANDÈ IN BAMPA LU-
STRISSIMO, ed egli risponde a ogni tratto
ADIO POVEROMO, ADIO, SE VEDAREMO A PA-
LAZZO etc.

LUSTRO, s. m. Lustro Splendore, Lume
— Pulimento; Lustratura.

LUSTRO, detto nel gergo de' Barcaioli
vuol dire Il giorno.

OGNI LUSTRO CHE VOL SIOR CARLO, Ogni
giorno ci vuol danari.

LUSTRO DEI DRAPPI, Polimento lustro dei
panni, de' drappi. Dare il lustro ai drap-
pi, alle pietre etc.

LUSTRO DE LE PIERRE, Pulimento o Pul-
tura — Pulimento acceso dicesi Quel pu-
limento lucentissimo che si dà alle pietre
dure — Pulimento grasso, la Pulitura di
poca lucentezza, che anche dicesi Non mol-
to acceso.

LUSTRO O LUSTRO FIN, dicesi a Quel pu-
limento artificiale, che secondo la moda co-
rente danno gl'Impiallacciatori (REMESSE-
RI, colla vernice a presso che tutte le loro
belle manufatture di legname, le quali di-
vengono tanto più nobili, fine e pregiate.
Sembra che la voce di lingua equivalente
alla vernacola debba essere Vernice o Lu-
stro di vernice; e quindi Lettieria inver-
nicata; Sedgole invernicate o a verni-
ce etc.

LUSTRO, add. Lustro; Lustrato; Lisciato;
Polito.

OMO LUSTRO, Lucido. Agg. ad uomo ed
anche a Cavallo o altro animale, e vale
Grasso, in buon essere, al quale si dice Gli
riluce il pelo.

LUSVERDE, s. m. Menta piperita o pipe-
rina o viperina, Sorta di Menta, detta dai
Botanici, Mentha piperita. Questa pianta
ha sapore bruciante, che passa in fresco gra-
to, masticandola. L'essenza che se ne cava
è stimata, e si fanno Pasticche e Diavolo-
ni di Menta piperita, adoprati per confor-
tare lo stomaco.

LUSURIOSO, add. Lussurioso; Lascivo.

LUSURIOSO COME UN GATO DE ZENARO, Car-
nalaccio; Caprone.

LUZZO, s. m. detto anche da pesc. SANGA-
RIN, Luccio; Luccetto; Lupo; Labraee,
Pesce assai noto d'acqua dolce, già latinam.
detto Lucius, e da Linn. Esox Lucius.

XE NEGIO ESSER TESTA DE LUZZO CHE COA
DE STURION, È meglio esser capo di gatta,
che coda di leone, Meglio è Comandare che
esser comandato, ovv. Meglio è esser pri-
mo fra gl'infimi che infimo fra i primi.

LUZZO DE MAR, s. m. Luccio marino o
Sfrena, detto Sca/mo da' pescatori toscan-
ni. Pesce di mare a scheletro ossoso, detto
da' Sistematici Esox Sphiroena. La sua
carne è bianca, ed è buona.